

Lecture Teologiche – Seconda Serata

INTERVENTO DEL VICARIO GENERALE ANGELO DE DONATIS

Aula della Conciliazione, 18 gennaio 2018

Abbiamo incontrato il Cancelliere Konrad Adenauer, pioniere della ricostruzione della Germania dopo l'orrore bellico e padre fondatore – con De Gasperi e Schumann – dell'idea di Europa unita e solidale. Dobbiamo essere grati a figure come Adenauer per l'impegno in difesa della libertà e dello sviluppo dei popoli europei che seguirono la devastazione originata dalla follia delle armi.

Guardiamo alla tessitura raffinata con cui Adenauer operò per ricostruire la società germanica nella Repubblica federale, optando per un atteggiamento di riconciliazione che tenesse ben presenti gli errori del passato e cercasse di assumerne tutte le conseguenze: possiamo pensare a quale idea di impegno e di servizio potessero caratterizzare la sua vocazione politica. Come gli altri padri nobili dell'Europa, per Adenauer la speranza non doveva essere ridotta ad un elemento intramondano, né poteva rimanere solamente nella dimensione escatologica: la speranza del credente che si mette al servizio della polis può e deve orientare il suo comportamento (anche nella dimensione culturale e politica) per permettergli di sognare, di sperare e di realizzare un mondo di giustizia, di libertà e di uguaglianza sociale. Il modello economico che animò la ricostruzione economica della Germania Federale negli anni cinquanta fu proprio ispirato ad un'idea di partecipazione sociale e comprendeva l'idea di una Comunità civile che ha a cuore le esigenze dell'intera popolazione, senza alcuna esclusione o condanna. Sembra proprio di vedere concretizzate nei sogni del Cancelliere le immagini evangeliche di rispetto, di premura, di incontro, di dialogo. Il Vangelo diviene, per Adenauer come per De Gasperi e Schumann, il principio ispirativo posto a fondamento del patto sociale e politico su cui costruire relazioni nuove improntate al mutuo rispetto e alla necessità di collaborare per il bene comune. L'incontro con la persona del Risorto, la certezza della resurrezione rende legittimo sperare che un paese umiliato e martoriato, che una società collusa con un potere folle, possano risorgere e ritrovare le radici solide di una speranza trascendente, capace di parlare a tutti gli uomini di buona volontà e di chiamarli per un impegno comunitario, che consenta di realizzare l'obiettivo di uno Stato attento ai più poveri e ai meno "considerati". Ieri come oggi il credente sa che non può scartare nessuno, anzi che deve farsi carico della solidarietà e della prossimità con chi appare più disorientato e confuso.

Le testimonianze che riceviamo in queste serate ci rimandano a quella carità politica ed intellettuale che per moltissimi anni ha visto il caro Mons. Leuzzi impegnato in un incessante e proficuo lavoro di sensibilizzazione, di annuncio e di "inventiva" per

proporre percorsi credibili e attraenti che manifestassero l'evidenza e la significatività della proposta cristiana nella società. Questa sera, a poche ore dal suo ingresso nel Ministero di Pastore della Chiesa di Teramo – Atri, lo salutiamo con gratitudine per quanto ha realizzato con energia e con passione infaticabile e gli auguriamo un servizio fecondo in quella antichissima Chiesa che lo attende. Possiamo prometterti, caro don Enzo, che il lavoro svolto continuerà a portare frutto nelle varie sedi universitarie, nel dialogo con la città, negli ambienti sanitari. La Comunità diocesana di Roma ti è grata e ti accompagna nel nuovo servizio che inizi, testimoniando il tuo impegno e la tua generosità al servizio del Regno di Dio a quel popolo santo di Dio che ti accoglie e che tu ricevi in dono.